

## **IL REPORT SETTIMANALE DI FRATELLI D'ITALIA-ALLEANZA NAZIONALE**

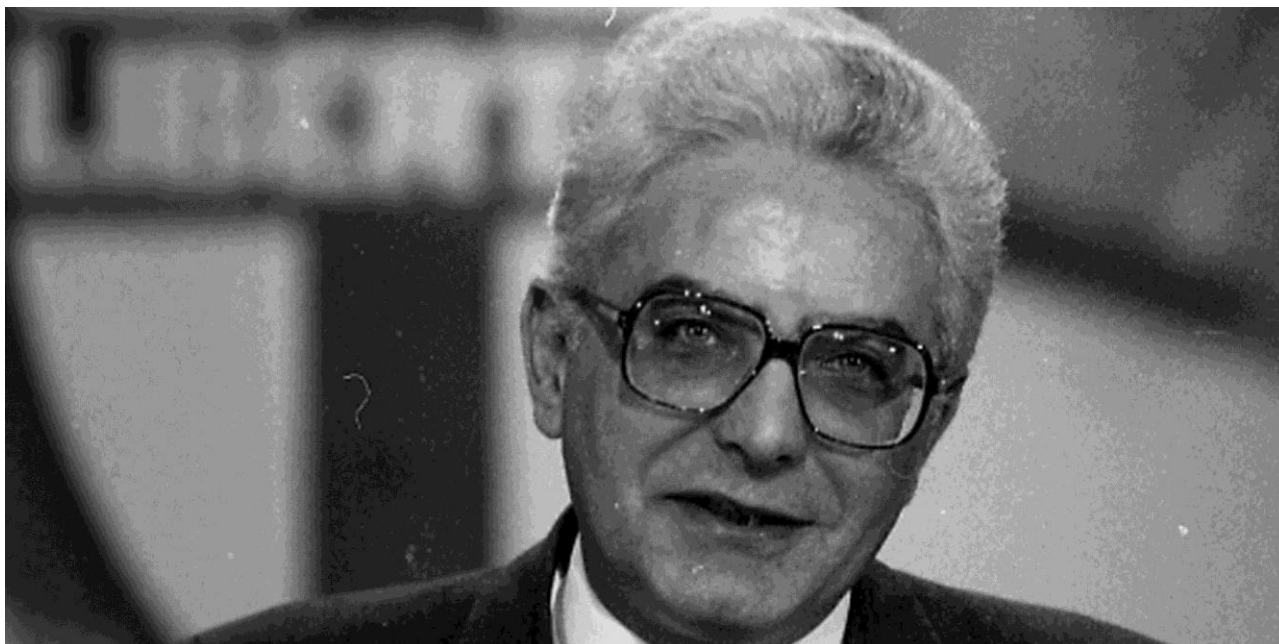
Con questa Newsletter, ogni settimana Fratelli d'Italia-Alleanza Nazionale fornisce materiale informativo, con la relativa documentazione in allegato, per aggiornare sulle sue attività politiche, nazionali e parlamentari. Chiunque abbia delle proposte e delle idee per campagne, iniziative o interrogazioni parlamentari può inviarcele all'indirizzo [newsletter@fratelli-italia.it](mailto:newsletter@fratelli-italia.it).

### **SOMMARIO**

<b>1. ELEZIONI DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA</b>	p. 2
"Vota il tuo Presidente": la mobilitazione di FdI-An per far scegliere agli italiani il Capo dello Stato	p. 5
FdI-An e Lega Nord sostengono Vittorio Feltri	p. 7
<b>2. FRATELLI D'ITALIA-AN IN PARLAMENTO</b>	p. 8
La battaglia per il Presidenzialismo e contro i ribaltoni	p. 8
Il caso "Chil Post": la mozione parlamentare di FdI-An I debiti della famiglia Renzi non possono essere pagati dagli italiani	p. 11
<b>3. ITALIA-GERMANIA, A FIRENZE IL "MONUMENTO ALLA POVERTÀ"</b>	p. 13
<b>4. LA RICOSTRUZIONE DEL CENTRODESTRA</b>	p. 14
<b>8. LE ALTRE NOTIZIE IN PILLOLE</b>	p. 16

## 1. ELEZIONE DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

### SERGIO MATTARELLA È IL NUOVO CAPO DELLO STATO



Sergio Mattarella, 25 anni da parlamentare, già giudice della Corte Costituzionale, 5 volte ministro della Repubblica ai tempi del trio Craxi-Andreotti-Forlani, è Presidente della Repubblica Italiana, il dodicesimo eletto dal Parlamento in seduta comune. Rappresenterà l'Unità nazionale in uno dei momenti più delicati della vita politica istituzionale dell'Italia alle prese con una crisi economica e sociale senza precedenti e con il processo di riforme. Sarà in grado di guidare l'Italia nel segno della coesione nazionale, sanando il divario tra il Nord e Sud dell'Italia? Sarà in grado di fare l'arbitro imparziale sulle leggi, spesso strampalate, che Renzi sottoporrà alla sua firma? Sarà in grado di far rispettare la centralità del Parlamento oggi ridotto a un 'votificio'? E infine, sarà in grado di esercitare quel contrappeso necessario ai diktat dell'Unione Europea? Una sola risposta a tutte queste domande potrebbe essere sufficiente: Mattarella è stato tra i giudici della Consulta ad aver giudicato incostituzionale il prelievo sulle pensioni d'oro e il referendum contro la legge Fornero.

## MELONI: UN DISCORSO IMPECCABILE, DA BUON DEMOCRISTIANO

Dal nuovo Presidente della Repubblica un discorso talmente rassicurante da essere preoccupante. Nell'ineccepibile discorso alla Nazione di Sergio Mattarella, abbiamo assistito ad una notevole prova di arte oratoria come si addice ad un politico navigato della vecchia scuola democristiana. Come un buon padre di famiglia, è stata riservata una buona parola e una carezza per tutti. Alcune di queste ci hanno fatto particolarmente piacere, come quelle rivolte a Falcone e Borsellino, alla nostra comunità nazionale e ai marò. Ma è proprio questo tono sobrio e consolante che ci fa guardare con preoccupazione a quella che sarà l'azione del settennato presidenziale. Perché in questo discorso mono-tono non è stato posto l'accento sulle reali sfide che ha di fronte l'Italia, lasciando presupporre la volontà di mantenere l'attuale status quo.

Innanzitutto il neo Presidente descrive la drammatica crisi economica che stiamo vivendo come se si trattasse di una catastrofe naturale indipendente dall'agire umano e non come la logica conseguenza delle fallimentari politiche economiche e monetarie dell'Europa e degli ultimi tre governi che le hanno avallate ed eseguite. Non è vero, come afferma Mattarella, che nella nuova Europa l'Italia ha trovato l'affermazione della sua sovranità e un approdo sicuro. È esattamente il contrario: la sfida dell'Italia per i prossimi anni deve essere quella di riaffermare la propria sovranità e difendere la propria indipendenza dall'ingerenza delle cancellerie europee e delle lobby finanziarie che governano la Ue. Così come sembra una lettura quanto meno generosa affermare che, nel corso del semestre italiano di Presidenza dell'Unione Europea, il Governo abbia perseguito una strategia di crescita, se si considera che tutti gli osservatori nazionali e internazionali hanno sostenuto l'opposto. In secondo luogo sorprende che un ex giudice della Consulta che ha dichiarato incostituzionale l'ultima legge elettorale, e in particolare l'elezione dei parlamentari con le liste bloccate e il premio di maggioranza con il quale il Pd si è assicurato 140 deputati in più del dovuto, da Presidente della Repubblica non faccia alcun cenno alla questione ma addirittura tessa le lodi della composizione dell'attuale Parlamento. Dispiace infine che, nell'intero discorso, Mattarella abbia fatto solo un fugace accenno alla famiglia e non abbia speso una delle tante parole a disposizione a sostegno della natalità e dell'infanzia, che è la principale emergenza della nostra comunità nazionale.

I tatticismi, la prudenza e i compromessi della Prima Repubblica ci hanno consegnato una Nazione in ginocchio e hanno negato il diritto al futuro delle giovani generazioni. Per questo mi auguro che il nuovo Presidente smentisca l'apparenza che ha dato e si dimostri capace delle scelte decise e coraggiose di cui la Nazione ha disperato bisogno.

## ✓ **RAMPELLI: SFIDIAMO MATTARELLA AD ESSERE DAVVERO ARBITRO NEUTRALE**

Il neo Presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha appena giurato di fronte al Parlamento italiano. Non l'abbiamo sostenuto, ritenendo che un uomo non possa andar bene per tutte le stagioni e la formula di un politico democristiano gradito ai comunisti pensavamo fosse archiviata nel Terzo Millennio. Quanta amarezza ricordando la primavera del '94 e la sconfitta del catto-comunismo, quanti errori fatti da leader inadeguati e presuntuosi, quanta pena nell'assistere a linguaggi, liturgie, atteggiamenti, applausi, contenuti di 20 anni fa. Ma ora è il Presidente di tutti gli italiani e lo sfidiamo a essere davvero arbitro neutrale e non quell'uomo di partito che è sempre stato. Lo incalzeremo perché sappia difendere l'Italia e i suoi interessi dall'aggressione della grande finanza in salsa europea, tenere unita la nostra comunità, nord e sud, destra e sinistra, poveri e ricchi, disoccupati e imprese. Lo elogeremo se non taglierà i nastri delle presunte conquiste di Renzi e lo combatteremo se non andrà nella direzione del bene comune, della salvaguardia di quei valori tradizionali non negoziabili che rappresentano il patrimonio più grande del nostro popolo.

## ✓ **MELONI: AUGURI A MATTARELLA, MA SEMBRA LA COPIA DI SCALFARO**

Auguri di buon lavoro a Sergio Mattarella. È stata una scelta sbagliata di Renzi spingere per la nomina di un superstite della Prima Repubblica: gli italiani ricordano ancora con orrore il settennato di Scalfaro e Mattarella sembra esserne la copia fedele. Ma ora è il Presidente dell'Italia e spero che faccia bene e agisca da uomo libero e indipendente. Ci troviamo di fronte a un'occasione mancata per portare l'Italia nella Terza Repubblica. Il grande rottamatore Renzi si conferma vecchio nel metodo e nel merito. Nel metodo perché ha contribuito a bocciare gli emendamenti di Fratelli d'Italia per l'introduzione dell'elezione diretta del Capo dello Stato. Nel merito la persona che viene proposta agli italiani, senza nulla togliere alla stima che si può avere per Mattarella, viene dritta dalla Prima Repubblica, dalla 'Balena Bianca', da quella Corte Costituzionale che sembra voler solamente confermare privilegi come quello delle pensioni d'oro. E questa scelta segna anche una continuità con le politiche di sottomissione ai diktat dell'Europa a trazione tedesca che abbiamo visto in questi anni.

**"VOTA IL TUO PRESIDENTE": LA MOBILITAZIONE DI FDI-AN  
PER FAR SCEGLIERE AGLI ITALIANI IL CAPO DELLO STATO**



**ELEZIONI PRESIDENZIALI 2015**

**Vota  
il tuo Presidente**

*Basta accordi di Palazzo.  
Il Presidente lo deve eleggere il popolo.*

vota su 



FRATELLI  
d'ITALIA  
ALLEANZA  
NAZIONALE

fratelli-italia.it



Fratelli d'Italia-Alleanza Nazionale ha organizzato una mobilitazione per far votare simbolicamente agli italiani il loro Capo dello Stato e per protestare contro un parlamento vergognoso che ha bocciato l'elezione diretta del Presidente della Repubblica. Le votazioni si sono svolte in piazza e online, attraverso il sito ufficiale del partito [www.fratelli-italia.it](http://www.fratelli-italia.it), dove è possibile consultare anche l'esito delle votazioni.

✓ **RAMPELLI: I PARTITI NEL PALAZZO, NOI IN PIAZZA TRA LA GENTE**

Consultazioni febbrili della partitocrazia si susseguono nelle chiuse stanze di Palazzo Chigi per trovare l'accordo sul presidente della Repubblica. Noi gli unici in strada a consultare i cittadini, i veri esclusi da questa consultazione. Per avere il termometro del disprezzo dell'attuale classe politica verso gli italiani basta prevedere i voti che raccoglierebbero i vari Mattarella, Amato e Prodi qualora esistesse l'elezione diretta del capo dello stato, come in Francia e negli Stati Uniti. Tutti insieme raggiungerebbero a stento il 15%.

## FRATELLI D'ITALIA-AN E LEGA NORD SOSTENGONO VITTORIO FELTRI

Insieme con Matteo Salvini, abbiamo deciso di sostenere Vittorio Feltri come candidato alla Presidenza della Repubblica. Feltri è una persona libera, abituata a dire quello che pensa e coraggiosa, perché all'Italia serve una persona così. Non è stata una candidatura di bandiera, ma un nome intorno al quale abbiamo cercato di aggregare i voti di quei tanti che nel centrodestra non ci stanno ad aspettare i diktat di Renzi.



## 2. FRATELLI D'ITALIA-AN IN PARLAMENTO

### LA BATTAGLIA PER IL PRESIDENZIALISMO E CONTRO I RIBALTONI

#### ✓ **MELONI: VERGOGNOSO VOTO 2/3 CAMERA CONTRO PRESIDENZIALISMO**

I due terzi del Parlamento hanno votato contro l'emendamento proposto da Fratelli d'Italia-Alleanza Nazionale sul presidenzialismo e per far scegliere direttamente dagli italiani il Presidente della Repubblica. Vogliono continuare a eleggerlo con gli inciuci di palazzo. Lo vuole la sinistra e Ncd. Forza Italia vota sì ma ha escluso il presidenzialismo dal Patto del Nazareno. Ma quello che è veramente clamoroso è il voto del M5S che, on line fa le sue ridicole "quirinarie" per far scegliere ai cittadini il loro candidato, ma poi dice no all'introduzione in Costituzione del diritto degli italiani a scegliersi da soli il Presidente della Repubblica. Che ipocrisia e che vergogna. Ma perché parlamentari M5S votano contro gli emendamenti di FdI per eleggere il Capo dello Stato con suffragio universale.

#### ✓ **RAMPELLI: NO A PRESIDENZIALISMO CONFERMA CHE SIAMO NELL'ERA DELLE CIANFRUSAGLIE. SOLO RIFORMETTE UTILI AD ACCORDICCHI DI POTERE**

La bocciatura dell'unico emendamento che avrebbe potuto modernizzare le istituzioni repubblicane, quello per l'elezione diretta del Capo dello Stato, dimostra che siamo di fronte a riformette di basso profilo, cianfrusaglie politiche, accordicchi di potere che non trasmettono certo il senso di una democrazia che vuole crescere e diventare più veloce ed efficiente. È davvero un peccato constatare che una maggioranza così ampia si appresta a partorire un topolino, un impianto di pura propaganda da far rivoltare nella tomba i padri costituenti e da deludere le aspettative di quell'80% di italiani che vorrebbero scegliere con il voto il Presidente della Repubblica, come accade nelle nazioni occidentali più avanzate.

#### ✓ **RAMPELLI: RENZUSCONI SI RIMANGIANO 20 ANNI DI BATTAGLIE**

In un dibattito surreale il Parlamento di Renzi ha gettato nel wc 20 anni di battaglie riformiste per l'elezione diretta del presidente della Repubblica sancendo definitivamente l'era della Restaurazione consociativa. È paradossale che la Camera dei deputati debba intervenire sull'articolo 81 della Costituzione in assenza del titolare di quei poteri. Segno evidente del delirio di onnipotenza che si sta cementando sull'asse Forza Italia-Partito Democratico. Ai tempi della famosa Bicamerale perfino il 'trinariciuto' D'Alema aprì la porta a un'opzione presidenzialista, ma il regime renziano e la debolezza di Berlusconi - tutto concentrato su un'improbabile riabilitazione politica - impongono solo patti di basso profilo, come fanno le bande criminali quando devono garantirsi i propri traffici. Possibile che non ci siano oggi con una sinistra radicale decimata e con Forza Italia alleata del Pd, almeno le stesse condizioni di quando D'Alema presiedeva la bicamerale per allineare l'Italia alla gran parte delle democrazie occidentali? La realtà suggerisce che nessuno statista pone l'innovazione delle istituzioni al centro delle riforme della Costituzione.



Solo opportunismi e marchette. Così Berlusconi e Alfano, insieme a una Lega silente, scrivono la parola fine sulla via italiana al presidenzialismo, con l'aggravante del tentativo di estromettere il futuro capo dello stato dal dibattito sulle sue funzioni costituzionali.

## ✓ **LA RUSSA: M5S VUOLE CITTADINI IN PARLAMENTO, MA VOTA CONTRO**

Ai colleghi del M5S che erano arrivati in Parlamento gridando di voler portare i cittadini nelle istituzioni e alla Camera dei Deputati dico che suona veramente contraddittorio e assurdo il loro voto di sostanziale sostegno al patto del Nazareno che ha voluto bocciare il presidenzialismo o più esattamente la semplice elezione del Presidente della Repubblica da parte dei cittadini elettori. Il M5S che si vanta di portare le proprie decisioni al vaglio della rete (e cioè in totale qualche centinaio, al massimo migliaio di persone) deve spiegare come mai preferisce che il Capo dello Stato sia eletto col patto del Nazareno da qualche centinaio di uomini dei partiti anziché da milioni di cittadini. Deve spiegarlo non a noi di Fratelli d'Italia-Alleanza nazionale che coerentemente abbiamo insistito per questa riforma ma ai milioni di suoi elettori che avevano creduto in buona fede alla loro volontà di lavorare contro la partitocrazia e a favore dei cittadini. Con l'accordo di Forza Italia la maggioranza ha cercato di votare e bocciare in pochi minuti una riforma così importante come quella del presidenzialismo, che solo noi di Fratelli d'Italia-An abbiamo proposto e che tutti gli altri partiti invece non vogliono. Tutti, compresa Forza Italia che nel suo programma ha l'elezione diretta del Capo dello Stato. Stanno svendendo la storia del centrodestra.

## ✓ **CORSARO: TRADITE ISTANZE DI CAMBIAMENTO PROCLAMATE IN 20 ANNI**

L'elezione diretta del capo dello Stato è stato il collante che ha cambiato la storia dell'Italia negli ultimi venti anni, tema senza il quale non sarebbe semplicemente esistita l'esperienza del centrodestra della cosiddetta seconda Repubblica. Oggi il patto del Nazareno, sottoscritto dal Pd di Renzi e da Berlusconi, ha cancellato d'imperio un percorso verso la democrazia diretta tradendo quelle istanze di cambiamento che l'elezione diretta del presidente della Repubblica avrebbe rappresentato per tutti gli italiani. Tutto ciò la dice lunga sull'assoluto stato di deterioramento della politica italiana, per responsabilità di Forza Italia, per responsabilità del presidente Berlusconi, per responsabilità del gruppo parlamentare di Forza Italia che non ha avuto coraggio di un sussulto di dignità. Quella che abbiamo registrato oggi è per davvero la definitiva parola «fine» di un'esperienza che abbiamo tutti quanti vissuto con passione, che abbiamo creduto potesse contribuire a modernizzare l'Italia".

## ✓ **TOTARO: IL PATTO DEL NAZARENO SEMINA ORRORI**

Una bruttissima pagina della storia parlamentare italiana e della politica nel suo insieme. Il patto del Nazareno semina orrori. La bocciatura dell'elezione diretta del capo dello Stato ha cancellato di colpo 20 anni di storia del riformismo del centrodestra. Lo strappo di oggi è il punto di più basso dell'azione politica di Silvio Berlusconi e della sua creatura politica.

## ✓ **RAMPELLI: BOCCIATO EMENDAMENTO FDI-AN ANTIRIBALSTONE**

Non solo il no al presidenzialismo. La Camera, teleguidata da Renzusconi, ha bocciato un nostro emendamento contro i cambi di casacca. Con i ribaltoni di governo e di partito hanno campato per una vita, alimentando stuoli di nominati e di impresentabili. L'articolo 67 della Costituzione è intoccabile, come coloro che difendono il diritto di prendere i voti per poi tradire il mandato degli elettori. Partiti come taxi, parlamentari come prostitute”.

Questo il testo dell'emendamento: *«Al comma 1, capoverso Art. 67, aggiungere, in fine, il seguente periodo: La legge disciplina le modalità di decadenza dall'incarico nei casi in cui si sia verificata l'interruzione del rapporto di coerenza con gli elettori.*

## ✓ **FIDANZA: NCD RINNEGA CULTURA CENTRODESTRA**

Dopo aver digerito di tutto pur di mantenere le calde poltrone di governo, oggi Ncd compie un ulteriore passo nella sua deriva verso sinistra. Non sono bastati le tasse sulla casa, l'abolizione del reato di immigrazione clandestina, le stangate sulle partite Iva, l'Imu sui terreni agricoli e tanto altro ancora. Oggi, con il voto contrario agli emendamenti di Fratelli d'Italia-An per introdurre l'elezione diretta del Presidente della Repubblica, Ncd sacrifica sull'altare dell'accordo con Renzi un altro pezzo della proposta e della cultura politica del centrodestra. Che senso ha ostinarsi a mantenere quel "centrodestra" nel proprio nome se ogni giorno se ne rinnegano i valori? Come si può auspicare la ricomposizione di un centrodestra unito se vengono messi in discussione persino i capisaldi di una possibile proposta comune, quale la riforma presidenziale rappresenta fin dal '94? Con quale faccia si avviano raccolte di firme per leggi di iniziativa popolare per il presidenzialismo salvo poi votare il contrario in Parlamento? In politica si è liberi di svendere la propria coerenza ma non di prendere in giro gli elettori.

## IL CASO “CHIL POST”: LA MOZIONE PARLAMENTARE DI FDI-AN

### I DEBITI DELLA FAMIGLIA RENZI NON POSSONO ESSERE PAGATI DAGLI ITALIANI

«Ma è normale che gli italiani paghino i debiti della società del premier?». Chiede chiarezza Giorgia Meloni, in un momento politico sovrastato dall'elezione del Capo dello Stato, la leader di Fratelli d'Italia-Alleanza Nazionale non vuole che una vicenda con più ombre che luci passi sotto silenzio. «In Italia per qualunque imprenditore è impossibile accedere al credito, anche per questo si susseguono drammi familiari e suicidi. È dunque lecito chiedersi: è normale che gli italiani paghino i debiti dell'azienda del premier?»: Giorgia non usa mezze parole per portare in Parlamento il caso «Chil srl», quella società della famiglia del presidente del Consiglio, ex presidente della Provincia di Firenze, nonché ex sindaco della stessa città, Matteo Renzi. Giorgia gioca la carta della mozione con la quale chiede al governo di fare chiarezza, promuovendo opportune iniziative per la contestazione del danno erariale e il recupero delle somme erogate, se le irregolarità emerse venissero confermate.

La vicenda «poco chiara» la spiega la stessa Meloni: «Nel 2009 la società Chil ottiene un prestito di 437mila euro dal Credito Cooperativo di Pontassieve, un prestito ottenuto senza nessuna ipoteca, ma grazie alla garanzia della Fidi Toscana, società partecipata dalla Regione Toscana. All'epoca – precisa la presidente di Fdi-An – Renzi era presidente della Provincia. La Chil ottiene il prestito e, un anno dopo, viene divisa in 2 società: la Chil Promozione, che resta di proprietà della famiglia e assorbe tutta la parte buona dell'azienda, e la Chil Post che viene fatta fallire».

Restano alla fine 263mila euro di mutuo insoluto che vanno restituiti alla Bcc di Pontassieve, «e che vengono ripianati con i fondi pubblici, ovvero attraverso la Fidi Toscana. Che, in un secondo momento, si rifà sul fondo ad hoc istituito dal ministero dello Sviluppo economico, il tutto mentre Renzi, nel frattempo, è diventato presidente del Consiglio». Giorgia Meloni, chiarendo di non voler entrare in merito al fallimento della Chil Post, per la quale sarà la magistratura a dover stabilire se ci sono stati o meno illeciti, denuncia una «serie di irregolarità formali» che creano ombre sull'intera operazione. Se queste irregolarità «fossero confermate – precisa Giorgia Meloni – lo Stato dovrebbe riprendersi quei soldi e non far pagare i debiti dell'azienda di famiglia del premier agli italiani».

Ha seguito da vicino l'intera vicenda, e illustra le presunte irregolarità, il consigliere regionale di Fratelli d'Italia in Toscana, Giovanni Donzelli. «Nel regolamento della Fidi Toscana – spiega carte alla mano Donzelli – è specificato che per accedere alla garanzia il beneficio è rilasciato per un importo massimo garantito non superiore al 60% del finanziamento, elevabile all'80% in caso di prestiti a piccole e medie imprese femminili.

La Chil è formata da tre donne, ovvero la madre e due sorelle di Renzi, quindi ottiene l'ampliamento della garanzia».

«Ma a luglio 2009, a mutuo appena stanziato, le tre donne escono dalla società e la lasciano a un uomo. Incassati i soldi – spiega Donzelli – hanno tolto le donne dall'azienda». Inoltre, «nel 2010 viene spostata la sede della società dalla Toscana a Genova, e questo non è solo immorale. Il regolamento della Fidi prevede che eventuali variazioni nell'assetto proprietario vanno comunicate» per consentire a Fidi di «rivalutare la garanzia. La famiglia Renzi non ha mai comunicato modifiche degli assetti societari. Se Fidi si fosse accorta del cambiamento, avrebbe revocato la garanzia».

«Qualcuno – osserva Donzelli – potrebbe chiederci cosa c'entri il presidente del Consiglio quando l'azienda apparteneva alla sua famiglia. Ma Renzi è stato socio della Chil, quando è stato chiesto il finanziamento in questione era dirigente in aspettativa perché presidente della Provincia. Un'aspettativa che gli ha consentito di maturare i contributi per la pensione». Inoltre la Chil è una società di pubblicità e volantinaggio. «Quando Renzi si è vantato di aver fatto lo strillone da ragazzo aveva sì ragione – conclude Donzelli – ma lo faceva per la società di famiglia».

Per approfondire, scarica e leggi i documenti:

1. [Mozione parlamentare FdI-An Chil Post](#)
2. [Interrogazione Meloni Chil Post](#)
3. [Nota FiDi Toscana su Chil Post srl](#)
4. [Interrogazione FdI-An in Regione Toscana su Chil Post IO1289](#)
5. [Risposta dell'Assessore Simoncini all'interrogazione di FdI-An in Regione Toscana](#)

## 3. ITALIA-GERMANIA, A FIRENZE IL “MONUMENTO ALLA POVERTÀ” MELONI: RISULTATO POLITICHE IMPOSTE DA MERKEL

«Sappiamo che ieri Matteo Renzi ha accompagnato Angela Merkel a vedere i monumenti più belli di questa straordinaria città che è Firenze, però noi di Fratelli d'Italia-Alleanza Nazionale crediamo che il monumento più significativo in questo momento in Italia sia quello che abbiamo allestito questa mattina simbolicamente: un monumento vivente alla povertà. Quei milioni di persone che tra esodati, disoccupati, partite Iva, pensionati minimi e imprenditori costretti a chiudere che stanno entrando nella soglia della povertà grazie alle politiche che ha voluto e ha imposto Angela Merkele che sono state eseguite da governi incapaci di rappresentare gli interessi del popolo italiano, di cui fa parte anche Renzi. Per cui pensiamo che, forse oltre a vedere tutto quello che c'è di molto bello nella nostra tradizione, sarebbe bello se la Merkel e Renzi si fermassero un attimo di fronte a questo statua simbolica». Lo ha detto il presidente di Fratelli d'Italia-Alleanza Nazionale, Giorgia Meloni, a margine della conferenza stampa 'coreografica' organizzata da FdI-An in Piazza delle Belle Arti a Firenze in occasione del bilaterale Italia-Germania.



Nel corso dell'iniziativa, è stato allestito un simbolico “monumento alla povertà”, composto da statue viventi che rappresentano un'Europa di disoccupati, esodati, imprenditori, precari, pensionati minimi, partite Iva che portano il peso dei debiti con le banche e sono afflitti dai conti e dalle tasse da pagare. Il monumento è stato realizzato grazie alla collaborazione dell'ente di produzione artistica “CDRC Coro Drammatico Renato Condoleo” diretto da Paolo Bussagli.

## 4. CENTRODESTRA, SCAMBIO DI TWEET MELONI-SALVINI MELONI: INSIEME PER RICOSTRUIRLO. SALVINI: IO CI SONO



Scambio di tweet tra il presidente di Fratelli d'Italia, Giorgia Meloni, e il segretario della Lega Nord, Matteo Salvini, dopo l'elezione a Presidente della Repubblica di Sergio Mattarella.

«Mentre Berlusconi e Alfano celebrano il funerale del centrodestra, noi lavoriamo per ricostruire il futuro. Matteo Salvini proviamoci insieme» scrive Meloni in un tweet chiamando in causa il segretario della Lega Nord che risponde: «Poltronari e riciclati di sinistra? L'Italia merita di più. Io ci sono, noi ci siamo, riprendiamoci il Futuro! ».

In un successivo tweet il presidente di FdI-An ha aggiunto: «Urge fronte anti Renzi, anti patto Nazareno, anti Merkel, per l'Italia della sovranità e della produzione #Mattarellanoneilnostropresidente».

## ✓ **RAMPELLI: CENTRODESTRA IMPLOSO**

Con la scelta di Alfano è definitivamente imploso il percorso di riunificazione del centrodestra. Il ministro dell'Interno si è piegato ai voleri di Renzi e di Napolitano. L'interventismo dell'ex presidente della Repubblica è stato di pessimo gusto: avrebbe potuto essere neutrale almeno nel passaggio del testimone, visto che è stato presidente di parte per nove anni. A Renzi invece lo tiene incollato il potere, senza il quale Ncd varrebbe meno di un soldo bucato. Più penosa la scelta di Berlusconi: la scheda bianca infatti non è altro che un' implicita libertà di votare Mattarella data ai suoi parlamentari divisi in mille frammenti e psicologicamente dilaniati. Fratelli d'Italia ha proposto fin dall'inizio a tutto il centrodestra di ricompattarsi su una proposta unica, per rispondere positivamente al bisogno di unità che viene dalla nostra gente ed è rimasto coerente fino in fondo. Perché si può vincere con disonore, perdere senza sapere nemmeno come dia andata la battaglia o perdere con onore. A noi piace vincere, certo, ma di fronte a questa implosione del centrodestra, meglio perdere con onore intorno al nome di Vittorio Feltri, autorevole è davvero libero da condizionamenti.

## 5. LE ALTRE NOTIZIE IN PILLOLE

### ✓ **MELONI: UN ITALIANO SU DUE NON ARRIVA A FINE MESE E POLITICA PENSA A INCIUCI DI PALAZZO**

È assordante il silenzio della politica di fronte ai disarmanti dati dell'Eurispes, secondo il quale un italiano su due non arriva a fine mese. Non solo: nel centro nord c'è una forte crescita degli usurai, mentre crollano i "compro-oro" perché tutto quello che le famiglie italiane potevano vendere lo hanno venduto. Non un commento da Renzi, dal Governo, dai partiti, troppo impegnati evidentemente a stringere accordi e cercare nuovi inciuci di palazzo per gestire il potere. E questo spettacolo è umiliante per l'Italia, sempre più abbandonata al suo destino da una classe politica che vive su un altro pianeta. Basta giocare sulla pelle degli italiani, basta "distrazioni": la nostra Nazione ha bisogno di risposte e se la politica non inizierà a rendersene conto da subito si ritroverà a gestire soltanto delle macerie, altro che poltrone.

### ✓ **MELONI: REGISTRO UNIONI CIVILI SOLO L'ULTIMA PAGLIACCIATA DI MARINO**

Il tema del riconoscimento da parte dello Stato delle unioni tra cittadini e la costituzione di nuclei familiari è una materia troppo seria e complessa per essere banalizzata e ridicolizzata con le pagliacciate alle quali abbiamo assistito ieri con l'approvazione in Campidoglio della delibera sul registro delle unioni civili voluta dal sindaco Marino. Lo ripeto ormai da anni: non compete allo Stato intromettersi nella sfera privata degli uomini e delle donne e codificare le questioni affettive e sessuali di ognuno. Tantomeno è prerogativa dei rappresentanti politici o delle Istituzioni locali autorizzare o proibire "atti d'amore", come li chiama il sindaco di Roma. Ma non è di questo che stiamo parlando. La vicenda delle unioni omosessuali non tocca il riconoscimento di "atti d'amore" ma riguarda questioni molto più concrete, che hanno importanti e dirette ripercussioni sui conti pubblici e sul sistema nazionale di welfare: dalla reversibilità della pensione all'accesso ai servizi sociali. Queste sono scelte che non attengono ai Comuni ma devono essere affrontate nell'unica sede competente e deputata a farla: il Parlamento. E sarà proprio in questa sede che Fratelli d'Italia-Alleanza Nazionale ribadirà la sua totale contrarietà alle adozioni gay e si batterà per stabilire un principio: le poche risorse a disposizione dello Stato devono essere indirizzate esclusivamente al sostegno della famiglia tradizionale e della natalità e non devono essere diluite nel sostegno ad altri tipi di unione.

### ✓ **FDI-AN CONTRO BONINO: HANDICAP NON FERMA VOGLIA DI FAR POLITICA**

"Cara Emma, è vero hai tutte le carte in regola per continuare a fare politica anche in questo momento difficile. Ma è bene che tu sappia che come la malattia non può fermare te, un handicap, anche grave, non ferma la passione di chi ha voglia di fare politica e dedicarsi al proprio popolo e i tanti portatori di handicap che ogni giorno fanno cose straordinarie nel disinteresse generale.



Antonio Guidi ne è un esempio, è stato un bravissimo ministro ed è tuttora un validissimo dirigente di Fratelli d'Italia-Alleanza Nazionale. Sicuramente sarebbe un Presidente della Repubblica migliore di molti nomi che circolano in queste ore e certamente più degno di molti Presidenti del passato. Dispiace per questa tua uscita infelice". È quanto risponde il presidente di Fratelli d'Italia-Alleanza Nazionale, Giorgia Meloni, alle parole di Emma Bonino, che ieri aveva detto nel corso di un'intervista a Radio radicale "Il Quirinale? Non sono handicappata, per far politica non bisogna per forza essere giovani e forti". "Rispetto Emma Bonino, alla quale mi lega una stima sincera nonostante non condivida tutte le sue idee, ma le sue dichiarazioni sull'handicap rappresentano un grave errore". Lo afferma in una nota l'ex ministro per la Famiglia e componente dell'ufficio di presidenza di FdI-An, Antonio Guidi. "Forse presa dall'ansia e dalla concitazione del momento, Emma è caduta in un grave errore: il messaggio che è passato è stato quello che l'handicap è una sorta di 'diminutio' del fare politica", aggiunge Guidi. "Mi auguro che Emma chiarisca quanto prima il senso delle sue dichiarazioni perché una visione che pone l'handicap come un fattore di sottrazione delle capacità di una persona non è ne' corretta ne' civile", prosegue. "Ringrazio Giorgia Meloni per la sua vicinanza e per le considerazioni sul Quirinale: nelle sue parole risiede un concetto fondamentale e cioè che non ci sono limiti alle possibilità di una persona con handicap", conclude l'ex ministro.

## ✓ **MELONI: ELEZIONI IN GRECIA RACCONTANO FALLIMENTO POLITICHE UE**

Quando i cittadini scelgono hanno sempre ragione. Tsipras è distante da noi anni luce, ma il risultato delle elezioni in Grecia racconta il fallimento delle politiche della Troika e la voglia di libertà che arriva dai popoli europei. Noi, in Italia, lavoriamo per costruire una risposta credibile a quella domanda, che abbia come stella polare l'interesse nazionale. Perché la risposta non è l'internazionale dei popoli, ma la riscoperta delle patrie.